

CARICABATTERIE “PERMANENTE”



Non credo di essere l'unico a lamentarsi della scarsa durata delle batterie per moto, ma dalle spiegazioni ricevute dai produttori, sembra che la colpa sia (ovviamente) solo nostra. In realtà dipende molto dall'uso che si fa della moto, infatti gli accumulatori al piombo non gradiscono la scarica totale e quindi per chi come il sottoscritto ha poche possibilità di usare la moto c'è il rischio che tale evento si verifichi. Per ovviare a ciò ho fatto una piccola ricerca e dopo aver scartato le soluzioni dai ricambisti per moto (prezzi superiori ai 50€ spesso vicini ai 100€) ho pensato che valeva la pena rispolverare i miei studi all' ITIS.

Dopo un approccio tecnico ho valutato una ipotesi più “creativa”, infatti ho pensato che, come dalla presa accendisigari posso prelevare i 12V della batteria, non c'era nessuna ragione per non usarla al contrario. Ho fatte le mie verifiche all'impianto elettrico e non ho notato nulla di strano sulla linea dedicata che potesse soffrirne in qualche modo, risolvendo il problema della connessione tra batteria ed il mondo esterno. Per la parte elettronica ho scoperto che con una quindicina di € esistono delle soluzioni già dedicate per gli accumulatori al piombo che li mantengono sempre alla carica ottimale. Sono soluzioni per mantenere la batteria a posto, protetti contro i cortocircuiti, i sovraccarichi e che una volta raggiunta la massima carica si spengono automaticamente per poi eventualmente ripartire nel caso la carica tornasse a scendere.

Alla fine si tratta di andare in un negozio di articoli elettronici e ricambistica abbastanza fornito e **chiedere di un caricabatteria tampone per accumulatori al piombo**; io per una Aprilia Caponord con batteria da 14Ah (credo) ho optato per l'oggetto che vedete in foto con **corrente massima di 0,5A**. Serve poi un maschio per presa accendisigari che si recupera in qualche Brico Center o cannibalizzando qualche vecchio accessorio auto (caricabatterie per telefoni cell. o altro).

Per completare l'opera basta collegare il filo positivo (+) al terminale che sta sulla punta del maschio e il filo negativo ai contatti di fianco. Lascio alle abilità personali la scelta tra una saldatura a stagno o una semplice connessione con morsetto (a pressione, a vite, crimpato, ecc.) per non dimenticare il vecchio nastro isolante che viste le tensioni e correnti in gioco può benissimo bastare.

Sono 3 anni che quando arrivo in garage subito dopo essermi tolto il casco e aver messo la moto sul cavalletto l'operazione successiva è di inserire nella presa accendisigari il mio “salvabatteria”. E vi confesso che da quando uso questo semplice ma utilissimo accessorio ho smesso di preoccuparmi se la moto partirà o meno anche dopo lunghi stop.

P.S. La cosa funziona così bene che ho montato una presa per accendisigari anche sull'altra moto replicando lo stesso sistema e che non so più cosa significhi smontare e rimontare le batterie al cambio di stagione.

Mauro Renzo [mauro@pfr.it]

